



# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

## Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

(Ammontare a tutto il 1904 L. 672.95)

	Somma precedente	L. 31.35
Ronta — Raccolte dopo le belle parole dell'operaio Pasini Giuseppe dette nel circolo « Federico Comandini », all' <i>Italieta</i> L. 0.80, a mezzo Ettore Fabbri		» 3.—
Idem — Avanzo bicchierata fra amici		» 0.90
S. Martino — Raccolte nella festa danzante del circolo « E. Valzania » dopo il discorso di Pirro Gualtieri, all' <i>Italieta</i> L. 3.40, pro vittime russe L. 2		» 2.—
Formignano — Il circolo « A. Fratti » commemorando la Repubblica Romana e salutando l'amico on. U. Comandini		» 1.—
Schremmingen (Germania) — Pieri Agostino rinnovando l'abbonamento		» 0.50
Chiari (Brescia) — Carlo Alberto rag. Drudi inviando l'abbonamento		» 2.—
Zurigo III. — Raccolte in casa di Luigi Zani fra amici sovversivi, protestando contro i massacri operati dall'autocrazia russa		» 1.50
Cesena — Venturi Adamo, muratore, mancando di intervenire al Veglione repubblicano, invia il suo obolo		» 1.—
Cesena — N. N. trovandosi a Teatro con alcuni repubblicani		» 0.20
Cesena — Grassi Giuseppe per essere stato impossibilitato a intervenire al Veglione		» 1.—
Cesena — I soci del Circolo Giovane Italia di Sabb. F. Comandini riuniti a modesto banchetto		» 2.85
Lucerna (Svizzera) — Raccolte gli amici del circ. G. Bovio, salutando l'amico Biguzzi Domenico di Romagna		» 1.45

continua L. 48,75

## LA QUESTIONE FERROVIARIA

### L'opera dell'on. Comandini

#### Alla Camera.

Diamo — dal resoconto stenografico — il breve ma vigoroso discorso pronunziato dall'on. Comandini in risposta al Ministro dei LL. PP. sulla questione ferroviaria, discorso che è stata una vera ed indovinata requisitoria contro il governo, che non ha saputo alla Camera, dopo due giorni di adunanze e di consigli annunziare al paese un qualsiasi proposito di qualsiasi genere.

Come appare dallo stesso resoconto ufficiale, le parole del nostro deputato hanno suscitati commenti e approvazioni vivissime, di cui è un'eco nei giornali della capitale e di provincia.

Noi non abbiamo bisogno di fare la réclame all'amico nostro, che in questa ora ha detto con precisione e lucidità il pensiero della parte nostra sulla questione, ma non possiamo non constatare, con nostra soddisfazione, che, non diciamo giornali amici od affini come, ad esempio, il *Lavoro*, il *Tempo*, il *Secolo*, ma anche giornali non sospetti ebbero parole lusinghiere per l'amico nostro; e citiamo per tutti il *Giornale d'Italia* che disse avere giustamente l'on. Comandini definita l'opera del governo in una parola il nulla — e la officiosa *Tribuna* che qualificava quello dell'on. Comandini un chiaro discorso.

COMANDINI — Comprendo che la questione è molto delicata. Forse appunto per questo, dovendo dichiarare se sono o no soddisfatto della risposta dell'on. Ministro dei LL. PP. all'interrogazione mia e dei miei amici, proprio mi trovo imbarazzato, perchè credo che il ministro abbia risposto

nulla alle diverse interrogazioni che gli sono state presentate (*Bene! Commenti*) Ora il nulla non ammette né stato di soddisfazione, né stato di insoddisfazione.

L'amico Cabrini ha detto che la questione in questo momento è precipuamente politica. E questa è assemblea essenzialmente politica. Con una serie di interrogazioni, le quali domandavano al Governo quali fossero i suoi propositi...

TEDESCO — (min. dei ll. pp.) Al ministro dei lavori pubblici (*Commenti — Interruzioni*).

COMANDINI — La mia interrogazione era rivolta al governo.

PRESIDENTE — È la stessa cosa. Lei ha risposto a nome del governo (*Benissimo!*).

COMANDINI . . . quali fossero i suoi propositi ed i suoi intendimenti intorno a questa questione, noi ci siamo trovati di fronte ad una risposta di questa natura: la questione è tra i ferrovieri e la Camera, tra i ferrovieri e le Società ferroviarie.

« Io sono rimasto stupefatto — ha detto il ministro dei lavori pubblici — che le società ferroviarie abbiano sentito il bisogno di rivolgersi al Governo » Ed ha continuato: « noi ci sentiamo sorretti dalla fiducia della Camera e del Paese per tutto quello che sarà necessario ».

Per cui il collega Cavagnari, che non è stato fin qui tiepido amico del ministro, era costretto a domandare: ma, insomma, che cosa è che volete voi?

Giacchè, on. ministro dei lavori pubblici, voi non potete rimpicciolire questa questione ad una questione puramente tecnica. Vi è tutto un lato tecnico della questione che riguarda le domande di miglioramenti economici, che sono state presentate da lungo tempo dai ferrovieri — i futuri rapporti che ci potranno essere fra governo e ferrovieri — gli attuali fra le società ed il personale; ma vi è anche tutto un lato politico. E pare a me che il Governo in questo momento, (non dispiaccia all'on. ministro dei lavori pubblici, che io non mi rivolga esclusivamente a lui) pare a me che in questo momento il Governo sia affetto da un daltonismo, che gli impedisca di vedere il lato politico della cosa.

Dire alla Camera: ma io sono sorretto dalla fiducia universale, ed aspettare invece questo momento di naturale indignazione di tutti coloro che, essendosi recati alla ferrovia, hanno dovuto ritornare indietro o sono stati costretti ad esser loro malgrado ossequenti alle norme scrupolose del regolamento; raccogliere questa indignazione per venire qui a dare una risposta qualsiasi dal banco dei ministri, senza menomamente accennare ai propositi che il governo deve avere in questo momento, me lo permetta, l'on. ministro dei lavori pubblici, è proprio risponder nulla alle legittime aspettative del paese e della Camera. Noi quindi vi chiediamo: che cosa sperate voi? Forse aspettavate, on. ministro dei lavori pubblici, che vi venisse dalla Camera una spinta che vi indicasse la via che voi (non la Camera, non noi, specialmente, di questi banchi) dovevate vedere? Ma voi avete aspettato invano; perchè le parole di quanti hanno parlato qui, vi devono aver dimostrato, on. signori del governo, che la grande fiducia che voi vantate non deve

essere poi così completa, se di tutti gli amici, non siete riusciti a soddisfare ed accontentare neppure uno solo con la vacuità e con il nichilismo della vostra risposta (*Commenti*).

Noi vi diciamo da questi banchi e diciamo a tutti i colleghi: in questa questione dei ferrovieri non lasciamoci soltanto trascinare da quello che può essere il nervosismo di un momento o di un'ora; guardiamola da uomini superiori in tutta la sua estensione anche sotto il lato economico.

Teniamo presente la lunga lotta che i ferrovieri hanno combattuto; domandiamoci se solo ad essi risale la responsabilità di questo stato di cose; se essi hanno obbedito soltanto ad un capriccio o ad uno scatto impulsivo e momentaneo, o se non vi sia invece per essi un complesso di ragioni che noi dobbiamo qui serenamente valutare, perchè serena deve essere sempre l'atmosfera di questa assemblea (*Commenti*). Ed allora concludo: signori, la Camera nulla ha indicato al Governo, il Governo nulla ci ha risposto; ma io penso che se anche per avventura una classe di funzionari potesse aver commesso un errore nel proclamare lo sciopero o l'ostruzionismo in questo momento, se anche per avventura avesse precipitata una decisione quando, nel suo stesso interesse, avrebbe potuto attendere con maggiore tranquillità, oh! non per questo si debbono venire a chiedere delle misure liberticide, perchè noi, da questo lato, ci opporremo sempre in tutti i modi, con tutta la nostra vigoria ad ogni diminuzione della libertà (*Bene, Bravo — Applausi all'Estrema sinistra*).

#### Agli Uffici

Nella discussione avvenuta agli uffici — il giorno 25 Febbraio u. s. — l'on. Comandini ebbe ad occuparsi del progetto di legge per il riordinamento ferroviario. Rilevò anzi tutto essere giusto l'appunto mosso al governo di essersi troppo tardi ridotto alla presentazione del progetto — ma essere inutile sollevare dinanzi agli uffici l'accusa per la quale è luogo adatto la Camera. Disse essere ormai inutile la discussione fra esercizio privato e esercizio di Stato: si comprenderebbe una discussione per l'esercizio di Stato ove fosse proposto l'esercizio privato: ma proposto quello non è ammissibile che si torni indietro.

Si associò interamente alle critiche fatte al progetto dallo stesso candidato ministeriale circa la faraggine delle disposizioni di controllo, le quali, eccessive quali sono, finiranno per rendere difficile se non impossibile quella speditezza di rapporti che è necessaria in un'azienda industriale.

Notò che restano assolutamente indeterminati i rapporti colla società che continueranno ad esercire le linee che rimangono ad esse. Raccomandò che dovendosi determinare questi rapporti si pensasse alla necessità del doppio binario lungo la maggiore arteria ferroviaria d'Italia.

Venendo alla parte più strettamente economico-politica, disse potersi concedere ancora qualche miglioramento al personale. Combattè la proposta di arbitrato come è presentata nel progetto, la quale non garantisce i diritti del personale e della amministrazione con perfetta parità. Trova strano che i rappresentanti del

personale debbano essere nominati da categorie, le quali sono poi determinate con un regolamento che deve essere fatto dal potere esecutivo. Un arbitrato obbligatorio nel quale le parti non hanno egual rappresentanza, diviene anziché un mezzo per dirimere i conflitti, un sistema di oppressione dell'una parte verso l'altra.

E la oppressione diviene intollerabile quando si pensi alle sanzioni penali degli art. 71 e 72, le quali rappresentano ciò che di più grave si può immaginare dal punto di vista politico e giuridico, perchè ogni più innocua riunione per trattare di interessi ferroviari può essere colpita con quelle sanzioni.

Contro di esse — concluse l'on. Comandini — avrebbero combattuto vigorosamente alla Camera.

## FATTI E NON PAROLE

### Le dimissioni della minoranza

Il *Cittadino*, pubblica nell'ultimo numero, in seconda pagina — preannunciandola con uno uno dei soliti sesquipedali articoli di prima pagina — la lettera di dimissione dei consiglieri della minoranza.

L'articolo del *Cittadino* non merita da parte nostra alcuna risposta.

La polemica intorno all'opera della amministrazione comunale dura da troppo tempo ed i lettori devono esserne arcistufi e devono avere ormai compresa quale è la differenza fra noi e gli avversari.

Essi ci combattono con delle frasi e delle parole: noi risponiamo coi fatti e colle cifre.

E poichè il paese questa differenza l'ha bene compresa — e lo ha luminosamente dimostrato nelle ultime elezioni — così ci pare, per ora, inutile continuare.

Quanto alla lettera, ha risposto ad essa il Consiglio Comunale e noi abbiamo poco da aggiungere.

Il trucco che con essa si tenta è così manifesto, che si rivela da sé.

Basta ricordare che l'astensione della minoranza dal Consiglio data dall'ultimo successo elettorale dei monarchici, per comprendere che l'accusa di partigianeria, di sopraffazione etc. non è che l'intonaco che deve dissimulare lo stato di profondo malessere e di intestina discordia che serpeggia nelle fila dei costituzionali.

Si accusano i nostri amici di partigianeria. Ma si citi dunque un solo fatto, un solo atto compiuto dagli amministratori comunali nell'interesse del partito e non delle collettività.

Si dica — dunque — se nel coprire posti vacanti, nel nominare impiegati, nel distribuire imposte, nell'accrescere stipendi *una sol volta* gli amici nostri si lasciarono guidare da preconcetto politico anziché da spirito di giustizia.

I nostri amici hanno vedute amministrative diverse da quelle degli amici del *Cittadino*, e seguono la loro via — ma questo è sempre accaduto dacchè mondo è mondo e la minoranza repubblicana ha per undici anni subito la sorte che fa dare ora in smanie i superuomini della monarchicheria cesenate, senza nè lagnarsi, nè gridare al lupo.

Atti di intolleranza? se ne specifichi dunque uno solo commesso dai nostri.

Ma non furono i consiglieri della minoranza che decisero di non accettare cariche che venissero dai voti nostri? E se nominati in qualche ufficio non si dimisero essi?

E malgrado questo, ogni volta che si trattò di formare commissioni di qualche rilievo, non vi furono compresi anche i membri della minoranza?

Le ciarle son ciarle, ma i fatti parlano diversamente.

Nella tornata del 18 ottobre 1902 il Consiglio Comunale unanime nominava per acclamazione

il Sen. Saladini quale rappresentante del Comune presso la Scuola Agraria — e il Sen. Saladini presentava senza indugio le sue dimissioni.

Nella seduta stessa, a far parte della Commissione pel Consuntivo si chiamava il Cons. Mischi — ma questi pure con una poco cortese lettera si dimetteva.

Ciò non ostante nelle sedute del 21 Dicembre 1903 e delli 9 Dicembre 1904 (assente in questa la minoranza) veniva eletto nella stessa Commissione l'Ing. Lugaresi.

Li 6 Maggio 1904, dovendosi procedere alla nomina dei componenti della Commissione per la tassa Esercizi e Rivendite, vi venivano eletti l'Avv. Trovanelli e il Signor Zangheri.

Alla Commissione di prima istanza per i reclami contro le imposte dirette e per la imposta fabbricati, parteciparono per voto del Consiglio l'Avv. Venturi, il Dott. Montemaggi, il Signor Natali Annibale.

Fra i rappresentanti del Comune presso il Comizio Agrario, per nomine 5 Febbraio 1902, 12 Gennaio 1904 e 20 Gennaio 1905, fu scelto il Sig. Zangheri Urbano.

Della Commissione straordinaria per l'applicazione della tassa famiglia fecero parte l'Avv. Trovanelli, il March. Almerici, i Signori Zangheri Luigi e Natali Annibale e si procedette nel maggiore accordo circa i criteri di applicazione.

Quando si trattò dei concorsi per gli uffici di Ragioneria e di Vice Segretario, la Giunta chiamò a fare parte delle Commissioni che doveva rivedere i titoli, il Sen. Saladini e il Rag. Montacuti pel primo concorso e l'Avv. Trovanelli pel secondo — e nè nelle proposte, nè nelle votazioni vi fu mai dissenso.

Dopo aver preparati i progetti tecnici e apparecchiato il materiale per la questione degli edifici scolastici, si nominò una commissione straordinaria composta dei Commissari di vigilanza sulle scuole e per il consiglio degli avv. Lauli e Trovanelli. Ma quest'ultimo scusò la sua assenza alla prima seduta (che del resto non si tenne) e poi non intervenne alle successive.

E quando si dovette nominare la Commissione sul panificio, non furono interpellati gli avversari, che non vollero saperne?

E potremmo continuare ancora, se volessimo parlare delle Commissioni minori e di tante questioni risolte di accordo cogli avversari, come quella per la gestione della refezione scolastica, ma la enumerazione diverrebbe opprimente.

E chi voglia ai fatti che esponiamo aggiungere la lettura dei resoconti delle sedute consiliari fatta sul *Cittadino* e guardare la proporzione fra gli attacchi della minoranza e le difese della maggioranza (anche tenendo conto che i nostri amici sono tutti analfabeti) dovrà persuadersi — se non si vogliono chiudere gli occhi alla luce — che la lettera della minoranza non è che un pretesto e che da parte dei nostri amici non si sono usate nè prepotenze, nè intemperanze.

La verità è che, come dicemmo nel numero scorso, i costituzionali cesenati non vogliono persuadersi ancora che il verdetto degli elettori è irrevocabile e che essi devono sottostarvi.

Ma luglio non è lontano e chi sa che allora finalmente non si persuadano definitivamente.

## COSE DI PARTITO

### Consociazione Circondariale di Cesena

Domenica 12 corr. avrà luogo nella solita sede sociale l'adunanza ordinaria dei rappresentanti le associazioni iscritte per trattare un importantissimo ordine del giorno.

Le società che ancora non consegnarono le proprie statistiche sono pregati di farlo sollecitamente.

Si avvertono inoltre che non saranno ad esse consegnate le tessere del 1905 se non saranno in regola con le quote mensili.

Si prega di non mancare e di essere puntuali alle ore 9 precise.

## CONSIGLIO PROVINCIALE

*Sessione straordinaria. Seduta del 27 febbraio*

Presenti 24 Consiglieri in assenza del Presidente Fortis e del Vice-Presidente Comandini, impediti alla Camera, assume la presidenza il Consigliere più anziano avv. Facchinetti.

Premesso che per la recente sventura che lo ha colpito (la morte dell'amato figliuolo) non si sente la forza d'animo necessaria a degnamente presiedere l'onorevole couseo, per cui chiede preventivamente il benevolo compatimento dei colleghi, fa la commemorazione del defunto avv. Carlo Alberto Masi di Rimini, che all'amore della patria unì l'amore al suo paese, coprendo diverse cariche sempre onoratamente.

Passatosi poscia alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno si approvano:

le nomine fatte dalla Presidenza a diverse commissioni per delegazione del Consiglio; le seguenti due deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione: *a) parere favorevole alla costituzione in ente morale dell'Ospedale e dell'Asilo infantile Ceccaroni in Riccione; b) sussidio al Corso pratico di agricoltura per i coloni presso l'istituto agrario di Forlì.*

Si sospende per la seconda volta l'approvazione di un regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli da trasporto;

Si approva il regolamento per la conduzione in economia dei lavori della provincia su proposta dell'on. Comandini avanzata fin dall'anno scorso;

Viene sospesa — in attesa di quanto sarà per deliberare in proposito il Consiglio Comunale di Forlì — la proposta della Congregazione di Carità di Forlì di devolvere il sussidio di di L. 50.000 della provincia, anziché per la erezione di un monumento ad A. Saffi, alla costruzione di un nuovo Ospedale da intestarsi ad A. Saffi.

Approvati i concorsi nella spesa di correzione alle strade provinciali del Rabbi e Saludece, viene in discussione una vecchia e ripetuta domanda di molti Comuni del Riminese per un sussidio alla strada Consorziale Rimini-Tavoleto.

Dopo lunghissima discussione viene deliberato che la Provincia concorra con un contributo fisso di L. 100.000 una volta tanto per la costruzione e di L. 2300 annue per la manutenzione.

Su proposta del consigliere avv. Franchini viene fissato anziché a 2 a 3 anni il termine di pagamento di dette L. 100.000 e ciò per lasciar margine nel bilancio di impostare le somme necessarie ai lavori di correzione alla strada del Savio per la quale vi sono da un pezzo impegni improrogabili.

La domanda dei cacciatori riminesi per avere una proroga al termine di chiusura della caccia viene sospesa in vista del progetto che si sta discutendo in Senato.

In sostituzione del defunto avv. C. Alberto Masi viene nominato a membro effettivo della G. P. A. l'avv. Ercole Adriano Ceccarelli di Forlì.

A completare il numero del terzo dei Consiglieri da sorteggiarsi viene estratto un'altro nome ed esce l'avv. Maggioli Taurelli.

Prima di chiudere la seduta il Segretario avv. Ronchi dà lettura di diversi telegrammi pervenuti da Sarsina e Mercato Saraceno per raccomandare al Consiglio Provinciale una sollecita e soddisfacente esecuzione dei lavori di correzione al tratto di strada del Savio, denominato *Trova*.

Il consigliere avv. Franchini dichiarandosi interessato dalla popolazione di quella vallata, unisce a quelle degli altri anche le sue più vive raccomandazioni e perchè siano nei limiti del possibile soddisfatti i desideri *del Comitato pro strada Trova*: e qualora le insistenze di quelle popolazioni dovessero fare arenare la già

conclusa convenzione colla provincia di Firenze, raccomandando alla deputazione di chiamare i rappresentanti di quei posti per accordarsi con loro in modo che non abbiano ad andare sperdute le fatiche di tanti anni e si abbia da vedere finalmente resa comodamente accessibile al transito una strada così importante.

Il Presidente accetta la raccomandazione e promette di fare tutto il possibile, desideroso come è, che la cosa si risolva nel modo migliore.

Chiude la seduta il segretario avv. Ronchi mandando un saluto al popolo russo e una protesta solenne contro l'assassino autocrate.

*il reporter.*

## LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

### CONSIGLIO GENERALE.

Domenica 15 Febbraio u. s. ebbe luogo alla Camera del Lavoro una riuscitissima adunanza dei rappresentanti delle leghe.

Dal presidente Marzocchi della C. E. venne fatta dettagliata illustrazione degli scopi a cui si vuole chiamato il Segretariato del Popolo.

L'assemblea votava la presa in considerazione del progetto, demandandone alle singole leghe la definitiva approvazione.

Faceva seguito la relazione del Congresso delle Camere del Lavoro e delle Federazioni di Mestiere.

La discussione su questo tema importante si mantenne sempre serena ed imparziale. Parlarono a varie riprese il Segretario relatore — Foschi — Spinelli — Pasini ed altri.

Il Consiglio chiudeva il dibattito con l'approvazione dell'operato del Segretario, quale rappresentante al Congresso, intendendo così dichiarare aperta ed incondizionata adesione al concetto dello sciopero generale quale manifestazione rivoluzionaria delle forze del proletariato contro ogni privilegio politico ed economico.

Sul comma riflettente alla cooperazione, deliberasi di incoraggiare la costituzione delle cooperative di consumo e d'influire presso la massa operaia per il buon incremento delle già costituite cooperative Sarti e Cementisti.

Di buon grado prendevasi atto del voto emesso dalla locale Sezione del Libero pensiero incoraggiante la Camera del Lavoro e le organizzazioni operaie a proseguire nell'opera di educazione e di elevamento del proletariato.

Alle Leghe ritardatarie coi pagamenti delle quote, veniva concesso un perentorio termine per mettersi in regola.

>>

La Fratellanza Braccianti « l'Unione » Birocciai — Muratori e Fornai hanno pubblicato manifesti in cui vien fatto appello alla solidarietà di tutti gli operai organizzati per il rispetto ai patti e alle tariffe di lavoro.

La Camera del Lavoro si associa pienamente a quest'atto di doveroso richiamo, confidando che la classe operaia sappia colla forza della propria solidarietà, mantenersi sulla direttiva di difesa contro la concorrenza e per la difesa dei patti di lavoro.

>>

Nella riunione tenutasi Mercoledì sera fra le Commissioni della Camera del Lavoro e della Fratellanza Muratori veniva espresso un voto di solidarietà e di simpatia per i ferrovieri che si agitano per la difesa dei loro diritti conculcati.

A. BARTOLINI Segr.

OTTIMO

Champagne

Francese — Italiana.

Vermouth Cinzano

Ristorante Stazione

## Cronaca.

Sabato, 4 marzo 1905

### La salute del Dott. Galbucci.

— Da circa un mese il Dott. Aristodemo Galbucci è in letto, afflitto da una grave malattia di stomaco, che ha destato serie apprensioni nei medici che amorosamente lo curano ed in quanti lo conoscono e nutrono verso di lui amicizia ed affetto.

A quanto però ci si riferisce, le condizioni dell'infermo sono da qualche giorno notevolmente migliorate.

Certi d'interpretare non soltanto i sentimenti di parte nostra, ma dell'intera cittadinanza, esprimiamo all'ottimo e carissimo amico i voti più fervidi di una pronta e completa guarigione.

**Consiglio Comunale. Seduta dell' 2 Marzo.** — Anche senza l'intervento della minoranza monarchica si raggiunge subito il numero legale e la seduta si apre colla presenza di 26 Consiglieri della maggioranza.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il Sindaco legge una lettera del Consigliere M. se Lodovico Almerici colla quale questi si scusa di non essere potuto intervenire alla seduta perchè trattenuto a Roma per affari, e giustifica l'assenza per malattia del Consigliere D. Aristodemo Galbucci, compiacendosi però di significare al Consiglio come la salute dell'Eg. collega vada sempre più migliorando. Indi fa dare lettura delle lettere di dimissione della minoranza monarchica, osservando come siano ingiustamente motivate e legge, sottoponendo alla votazione del Consiglio, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio vista la motivazione con cui sono accompagnate le rinunce dei componenti la minoranza consigliere:

« Poichè la maggioranza nulla dà da rimproverarsi avendo sempre lasciato la più ampia e completa libertà di discussione e di parola;

« Considerando che i motivi delle dimissioni non sono che un evidente pretesto dacchè l'assenza della minoranza dalle sedute consiliari data dalle ultime elezioni politiche;

« Respinge le ingiuste accuse contenute nelle rinunce e ne prende atto. »

Il Consigliere Dott. Pio Serra domanda di parlare e dichiara di accettare interamente il proposto ordine del giorno, perchè non è vero assolutamente che la maggioranza Consigliere abbia mai impedito alla minoranza di parlare e discutere fin che voleva su qualunque oggetto.

Nell'ultima seduta poi nessuna sopraffazione, nessun sfregio si ebbe il Cons. Saladini nè da parte dei Consiglieri, nè da parte del pubblico, perchè se ciò fosse avvenuto, anch'egli non l'avrebbe tollerato e si sarebbe ritirato insieme agli altri.

Dopo di che messo ai voti il proposto ordine del giorno, viene approvato all'unanimità.

Precedutosi poscia alla trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno, si esauriscono in meno di mezz'ora e senza discussione — trattandosi di tutti oggetti da votarsi in seconda lettura.

**Interpellanza.** — L'on. Comandini ha rivolta interpellanza al Ministro di Agr. Ind. e Comm. sulle condizioni della industria zolfifera specialmente nelle Romagne e nelle Marche e sugli intendimenti del governo di fronte alla gravissima crisi da cui la industria è minacciata per la temuta concorrenza dallo zolfo della Louisiana.

Molto probabilmente la interpellanza si svolgerà lunedì prossimo.

**Caso popolari.** — Gli studi per la costruzione di case popolari da parte del Comune procedono alacramente. Fatti gli studi preparatori, la Giunta con deliberazione 13 Febbraio n. 183 dette incarico all'Ufficio Tecnico di approntare il progetto relativo. Appena questo sarà pronto, si esaminerà la questione dal lato finanziario e sarà nominato il Comitato istituito per legge.

Torneremo a suo tempo sull'argomento che è di vitale importanza pel nostro paese.

**Pei disoccupati.** — La Giunta nella sua riunione di venerdì si è occupata delle domande di lavoro rivolte dalla classe dei braccianti.

Appena la stagione lo consentirà, saranno

ripresi i lavori della strada di Montevecchio e incominciati quelli per la strada di Capannaguzzo e ciò coi fondi del bilancio 1904, fondi che i nostri amici non hanno stornato, come invece per ben due esercizi fece l'amministrazione Saladini, la quale metteva i fondi in bilancio, poi li stornava.

**Veglione repubblicano.** — La nostra festa di lunedì 27 corr. ha superato davvero ogni aspettativa. Il grazioso teatrino rigurgitava di amici e di invitati, che con la più schietta cordialità si sono divertiti tutta la notte senza che il minimo incidente abbia turbato l'ordine e l'allegria.

In ogni palco e nella galleria, ove belle signore ed eleganti signorine, mettevano una nota gaia e gentile erano mense adorne di fiori pronte per la cena di mezzanotte. E con una voglia matta di divertirsi, tutti, senza distinzione di colore politico, fraternizzavano con accoglienze espansive ed affettuose.

A mezzanotte circa, la sala fu invasa da comitive d'amici che attorno alle improvvisate mense facevano a gara coi loro appetiti; mentre la Commissione estraeva i numeri della lotteria.

Ma era tale la preoccupazione di godersi le poche ore che rimanevano per la festa, che alla lotteria nessuno pensò. Infatti molti premi sono tuttora presso la Commissione ordinatrice in attesa che i vincitori vadano a ritirarli.

Appena levate le mense, si ripresero allegramente le danze con scambio reciproco di visite nei palchi e nelle barcaccie, e la festa continuò senza che nessuno pensasse di abbandonarla prima delle sette. Anzi un senso di generale rampianto fu provato quando la stanca orchestra suonò il galop finale.

Alcuni amici, coadiuvati da gentili signorine, raccolsero offerte per la costituenda faufara, che fruttarono una ventina di lire.

Non possiamo chiudere questi brevi cenni sulla festa geniale senza un ringraziamento sincero ai proprietari delle barcaccie che gentilmente ce ne accordarono l'uso; e rinnoviamo pure i nostri ringraziamenti agli egregi amici per gli innumerevoli e bellissimi premi donati.

Domenica prossima daremo il resoconto finanziario della festa.

**Conferenza Comandini.** — Ieri sera l'on. Comandini davanti a numeroso uditorio tenne nella sala del Casino del Teatro Comunale una conferenza pubblica sul progetto ferroviario.

Addimò l'insufficienza del progetto stesso criticandolo sia dal lato politico come da quello economico.

**Rallegramenti.** — Al maestro Sparaco Marzocchi è stato conferito il diploma di Direttore Didattico.

All'egregio giovane rallegramenti ed auguri di brillante carriera.

— Con R. Decreto al nostro Comune è stata conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare.

All'amministrazione, al direttore Marinelli ed agli insegnanti tutti le nostre più vive congratulazioni.

**Onoreficenza.** — La locale Camera del Lavoro, già premiata all'Esposizione di Ravenna, ha testè riportato alla Esposizione di Senigallia il diploma di medaglia d'oro per una monografia statistica presentata, compilata dal bravo e solerte segretario Armando Bartolini.

Congratulazioni sincere.

**Teatro Giardino.** — Sabato e domenica fu sospesa la rappresentazione dell'opera per un forte raffreddore, che colpì il Cav. Bielletto, il quale, nel dubbio di essere ristabilito pienamente per la rappresentazione di mercoledì lasciò libera l'impresa di provvedersi d'altro tenore. Le doti eminenti del valentissimo artista e il suo procedere corretto di gentiluomo, hanno lasciato in tutti graditissimo ricordo di lui, che ci auguriamo di riudire in più fortunata stagione al Teatro Comunale.

Il nuovo tenore sig. Bussetti, presentatosi mercoledì sera al nostro pubblico, seppè, nonostante il confronto inevitabile, farsi applaudire meritamente in diversi punti dell'opera.

Giovedì la sig.<sup>na</sup> De Leandra, seratante, fu festeggiatissima. Eseguì assai bene l'aria del 1° atto della *Traviata*, ed ebbe applausi, fiori e doni.

Questa sera, domani e lunedì ultime rappresentazioni.

Martedì chiusura del carnevale col tradizionale veglione mascherato.

